

**Quinta domenica di Quaresima**  
**Comunità Pastorale “Sacro Cuore”**  
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA**  
**Triuggio, 20-21 Marzo 2021.**

### ***Rendere buono il tempo dei giorni cattivi***

1. *“i giorni sono cattivi”*(Ef 5,16).

I giorni sono cattivi, perché sono ostili al bene, al desiderio di stare bene, di essere in pace.

I giorni sono cattivi, perché sono abitati dalla minaccia del male, con qualsiasi nome lo si possa chiamare.

I giorni sono cattivi, perché uomini e donne diventano cattivi e invece di farsi del bene si fanno del male.

I giorni sono cattivi perché irrompe la morte e porta il pianto e la desolazione.

I giorni sono cattivi e non si sa dove sia Gesù: perché non si rende presente là dove la sua presenza sarebbe così necessaria? *Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*

2. La visita pastorale.

La visita pastorale è l'occasione per dire di persona alle comunità della diocesi: mi state a cuore, sento responsabilità per voi. Il Vescovo fa abitualmente con i preti suoi collaboratori. La visita pastorale è l'occasione per venire a dirlo di persona.

La visita pastorale è anche il momento per ricordare a ogni comunità la grazia e la responsabilità di essere parte della grande Chiesa di Milano, della grande Chiesa cattolica.

La visita pastorale è un momento propizio alla verifica del cammino compiuto, della recezione delle indicazioni del Vescovo nella visita pastorale precedente, dei passi compiuti e dei problemi della comunità.

La visita pastorale è, in particolare, una occasione per far risuonare una parola di Vangelo nei giorni cattivi, per annunciare la presenza di Gesù, per indicare con la

modestia e la responsabilità della autorità apostolica vie da percorrere per continuare la missione della Chiesa in questa terra.

3. *Comportandovi non da stolti, ma da saggi, facendo buon uso del tempo* (Ef 5,15-16).

Ci sarà un modo per vivere bene il tempo quando i giorni sono cattivi?

3.1. La grazia di passare dalla speranza per sentito dire, alla speranza per incontro personale.

La Chiesa che vive i giorni cattivi ha una verità buona da testimoniare. Di fronte alla minaccia più radicale alla bontà della vita, cioè la morte, noi accogliamo Gesù, la risurrezione e la vita: *chi crede in me, anche se muore vivrà, chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno*. Le sorelle di Lazzaro passano da una speranza per sentito dire all'incontro personale con Gesù che vince la morte.

La speranza in Gesù risorto è il mistero che celebriamo a Pasqua. Eppure i discepoli di Gesù sono imbarazzati non solo nel parlarne, ma addirittura nello sperare. C'è il rischio che la speranza per sentito dire non sia di nessun aiuto di fronte alle lacrime e alla disperazione.

Solo l'incontro con Gesù, se diventa reale, se diventa fede (*Sì, o Signore, io credo ...*) se diventa amicizia e comunione può dare fondamento a una speranza affidabile, quella necessaria per vivere i giorni cattivi senza diventare cattivi, senza lasciarsi vincere dalla tristezza.

3.2. Ispirati dalla sapienza per essere saggi.

Il tempo buono è dedicato al bene. Invochiamo la grazia di vivere bene il tempo che ci è dato, da saggi, non da stolti.

Una comunità unita nella preghiera e nella letizia: *siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo* (Ef 5,18-20).

Non siamo convocati per essere una comunità noiosa, triste, scontenta, divisa. La tradizione diventa talora una stanca abitudine, la conoscenza diventa talora un continuo ritornare sulle solite beghe.

Il dono dello Spirito ci rende disponibili al cantare per rendere grazie, perché siamo contenti, godiamo la bellezza di essere insieme, di essere uniti nel Signore, di dare testimonianza a tutti della nostra gioia per la presenza tra noi di Gesù risorto.

Siamo chiamati a vivere con sapienza, a non essere “sconsiderati”, per comprendere quale è la volontà del Signore.

La sapienza che è Gesù illumina la vita anche nei giorni cattivi.

La sapienza che è Gesù ci convince che la vita vince la morte.

Ci aiuta a tenere sempre presente che quello che conta di più: le persone contano più delle cose, la famiglia conta di più dei rapporti precari, il lavoro conta di più dei soldi, la lucidità è un bene, l'ebbrezza che perde in controllo è un male, la virtù fa bene, il vizio fa male, in ogni ambito della vita.

La sapienza che è Gesù ci insegna le parole buone che meritano di essere dette, le esperienze buone che meritano di essere vissute, il bene ordinario che merita di essere praticato,

Vivremo un tempo buono nei giorni cattivi, insieme con Gesù, risurrezione e vita.